



Roma, 8 novembre 2019

CALANO LE IMPRESE GIOVANILI, CRESCe LA RICHIESTA DI FORMAZIONE

Sono 576 mila su circa 6 milioni e 100 mila imprese, **122 mila in meno rispetto al 2011** (-17,6%); di quelle nate nel 2011, a 3 anni ne sono sopravvissute il 77%, e a 5 anni il 68%; ma se **superano la fase di start up dei 5 anni, hanno più possibilità di sopravvivenza rispetto** alle altre imprese: **sono le imprese giovanili italiane e, una bella fetta, più della metà, opera nel settore dei servizi di area Confcommercio.**

Va detto che, contemporaneamente alle imprese, **si è ridotto il numero di giovani tra 18 e 34 anni nel nostro Paese** (-6,1% rispetto al 2011). **La riduzione di giovani non spiega però il calo della propensione all'imprenditorialità giovanile:** il rapporto tra imprese giovanili e giovani è passato infatti da 57,2 per mille nel 2011 a 50,3 per mille nel 2018.

L'età media dei giovani imprenditori è di 28,7 anni, e fra questi **le donne rappresentano il 33%** (nelle attività di alloggio si arriva al 45%), il 15% sono stranieri. **Tra i giovani imprenditori meridionali che operano al di fuori del Sud, quasi la metà opera in Lombardia o Lazio** (26% Lombardia, 22% nel Lazio).

4 su 10 fanno impresa per **voglia di valorizzare il proprio know-how** e per **inseguire il successo personale ed economico.**

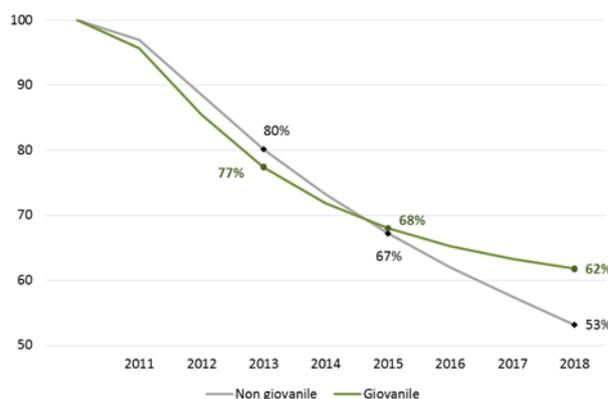
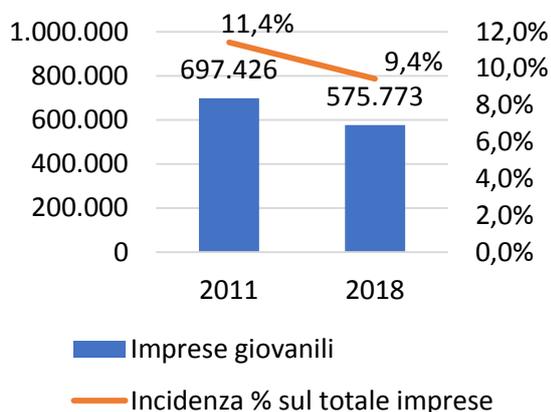
Entrando nel tema dei fabbisogni, **i giovani imprenditori chiedono più formazione rispetto ai meno giovani: soprattutto su Management Skills** (Pianificazione e organizzazione Gestire i rapporti interpersonali Problem solving, Disponibilità ad apprendere) & **Responsible Management of the Value Chain** (Creazione di valore e crescita).

Riduzione della pressione fiscale e alleggerimento della burocrazia sono le richieste degli imprenditori sia under 42 che over, invece gli under in particolare chiedono anche incentivi agli investimenti e servizi per sviluppare le managerial skills.

Tutta questa potenzialità imprenditoriale rischia di essere soffocata dalla carenza di know-how: se **è alta in Italia la quota di popolazione che intende avviare un'impresa entro tre anni** (seconda solo alla Francia tra i grandi paesi europei), **l'Italia scende all'ultimo posto**, dopo Spagna, Regno Unito, Germania e Francia per possesso di conoscenze e competenze. (fonte Global Entrepreneurship Monitor).

"I giovani hanno una grande voglia di contribuire all'imprenditorialità, alla crescita e all'innovazione collettiva, e nel mondo rappresentato da Confcommercio questo è ancora più eclatante: turismo, servizi, commercio sono settori ricchi di opportunità.", osserva **Andrea Colzani, presidente dei Giovani Imprenditori di Confcommercio** - "La potenzialità dell'imprenditore rischia però di essere soffocata da un sistema Paese che non va alla giusta velocità ma anche dalla carenza di know-how individuale. La percentuale di chi pensa di avere competenze e conoscenze per avviare un'impresa -continua Colzani - è più bassa degli altri grandi Paesi europei (30%) e i giovani imprenditori più formati sono anche quelli che hanno più fiducia nel futuro. Non a caso il nostro Gruppo Giovani ha tre parole d'ordine: education, education ed education."

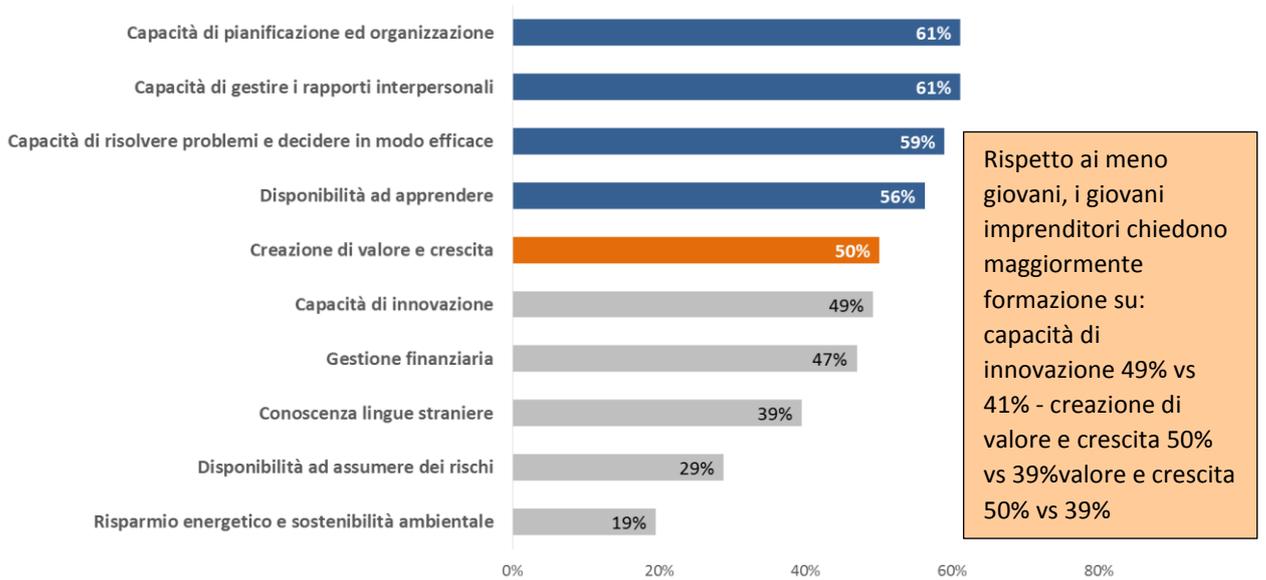
Sono i principali risultati dell'indagine "Giovani imprenditori: competenze e formazione" realizzata da Confcommercio - Unioncamere sui fabbisogni formativi e i tratti distintivi dei giovani imprenditori del terziario (giovani e non giovani).



Al 31 dicembre 2018 sono 576 mila su circa 6 milioni e 100 mila imprese (il 9,4%), 122 mila in meno rispetto al 2011 (-17,6%)

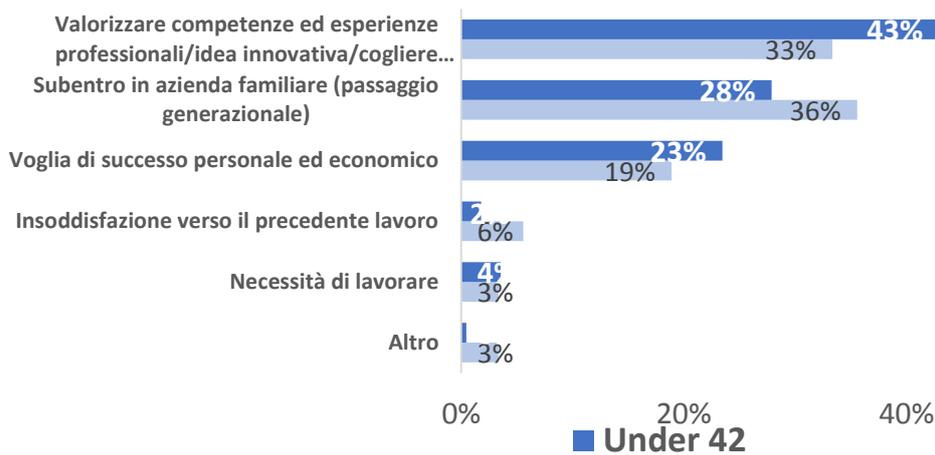
Se un'impresa giovanile riesce a superare la fase di start up dei 5 anni, la sua probabilità di sopravvivenza è superiore rispetto alle altre imprese

I giovani imprenditori chiedono formazione su Management Skills (Pianificazione e organizzazione Gestire i rapporti interpersonali Problem solving, Disponibilità ad apprendere) & Responsible Management of the Value Chain (Creazione di valore e crescita)



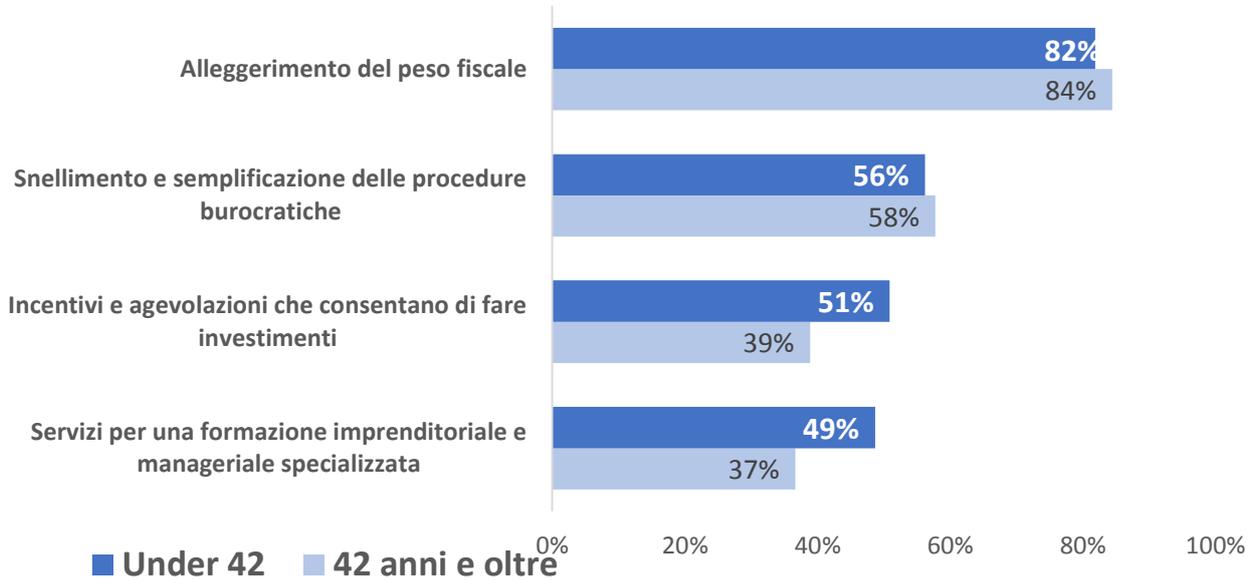
Giovani vs Non giovani imprenditori

Voglia di valorizzare il proprio know-how e inseguire il successo personale ed economico sono le motivazioni che spingono i giovani imprenditori a fare impresa. Importante anche il passaggio generazionale, anche se è una motivazione più diffusa tra gli imprenditori 42enni e oltre di età.



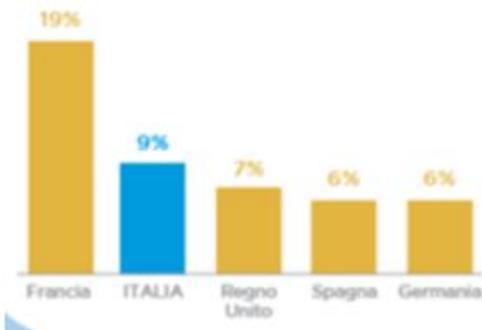
I primi 5 fattori di sviluppo: Giovani vs Non giovani imprenditori

I fattori su cui puntare per migliorare lo sviluppo dell'impresa: non solo riduzione pressione fiscale e alleggerimento della burocrazia ... ma anche incentivi agli investimenti e servizi per sviluppare managerial skills, questi ultimi due particolarmente richiesti dai giovani

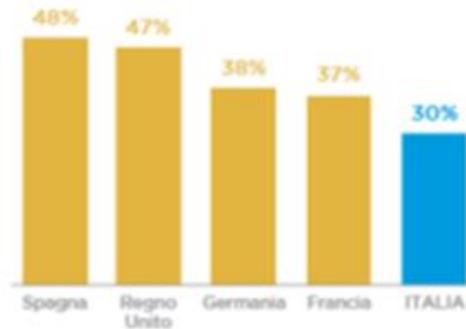


LA POTENZIALITÀ IMPRENDITORIA CHE RISCHIA DI ESSERE SOFFOCATA DALLA CARENZA DI KNOW-HOW

% popolazione 18-64 anni che intende avviare un'impresa entro tre anni



% popolazione 18-64 anni che crede di avere le conoscenze e competenze richieste per avviare un'impresa



Fonte: Global Entrepreneurship Monitor, dati anno 2018